

Bolzano, 10.06.2020

## **Comunicato stampa – lettera aperta dell'Associazione Provinciale delle Professioni Sociali relativa alla pandemia Covid-19**

La pandemia del Covid-19 ha dimostrato che, nonostante un buon sviluppo del settore sociale e delle prestazioni dei servizi sociali, non eravamo e non siamo sufficientemente preparati per una pandemia di questa portata.

### **Cosa abbiamo riscontrato come Associazione delle Professioni Sociali:**

- Il settore sociale non è considerato paritario al settore sanitario, sebbene debba funzionare in stretta collaborazione.
- Durante il culmine della pandemia Covid-19 ci sono stati innumerevoli riconoscimenti per le professioni sanitarie e sociali, attualmente l'attenzione è invece di nuovo sull'economia.
- Da una parte c'è stata una profusione immensa di informazioni e dall'altra parte un deficit di informazioni e comunicazione oltre a differenti indicazioni e procedure relative alla pandemia.
- I lavoratori del settore in questo periodo non hanno avuto molta voce in capitolo e chi si è esposto, lo ha fatto solamente in maniera anonima, di conseguenza la dimensione dell'assistenza sociale e della cura è stata troppo poco osservata.
- Le ineguaglianze sociali si sono aggravate e la compatibilità tra famiglia e lavoro resta soprattutto una sfida per le madri. Anche le professioni sociali sono un segmento di occupazione, tradizionalmente di dominio femminile, 85% delle persone occupate sono donne.
- Le varie prestazioni sociali non sono state considerate in modo equo. Tutte le persone aventi diritto, sia nelle aree ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali devono essere prese in considerazione e tutelate equivalentemente, indipendentemente dalla loro età.
- È comprensibile che all'inizio e al culmine della pandemia, i vertici della politica provinciale abbiano dovuto prendere decisioni autoritarie, ma in seguito un approccio gradualmente partecipativo sarebbe stato molto utile.

### **Le professioni sociali hanno un valore maggiore di un grazie!**

**Come Associazione Provinciale delle Professioni Sociali**, da ormai quasi 10 anni, facciamo presente in continuazione le situazioni e i disservizi, senza purtroppo essere riusciti a raggiungere provvedimenti duraturi per ottimizzare le condizioni generiche e di retribuzione equa per le professioni sociali con qualifica professionale.

L'aumento dell'interesse pubblico per l'assistenza e la cura è stato avvertito e vissuto ad inizio crisi e al culmine della pandemia di Covid 19. Ci sono stati innumerevoli ringraziamenti su Facebook e nei media, si è parlato addirittura di eroi.

L'interesse crescente, **relativo a questo periodo**, viene percepito in maniera diversa, alcuni si sentono rafforzati e considerati, altri accettano le lodi e gli applausi, ma si aspettano l'attuazione di misure concrete.

### **Cosa accade dopo tutte le manifestazioni di solidarietà e ringraziamenti?**

Come Associazione Provinciale delle Professioni Sociali riscontriamo e chiediamo:

- la fine del momento di promesse e consolazioni, perché se non adesso, allora quando?
- Non vogliamo essere eroi, perché non abbiamo scelto la nostra professione con idee esclusivamente altruistiche, ma chiediamo stipendi equi e una corrispondente considerazione sociale e politica della professione sociale, per il lavoro che svolgiamo .
- Equità di stipendio significa rivedere e ridefinire l'intera struttura salariale, qualifiche funzionali ed indennità per le professioni sociali con qualifica professionale.
- Le professioni sociali devono essere protette e regolamentate tramite legge provinciale, a questo proposito sono in corso lavori relativi alla presentazione di una proposta di legge.
- Il coinvolgimento delle professioni sociali in processi decisionali.
- Il contratto integrativo provinciale per l'assistenza alla prima infanzia deve essere attuato, perché l'importanza dell'assistenza all'infanzia era ed è fondamentale, come ci ha dimostrato il periodo del Covid-19.



LVS/APPS

Landesverband der Sozialberufe  
Associazione Provinciale delle Professioni Sociali

Kolpinghaus, Adolph Kolpingstr.3/A 39100 Bozen  
Casa Kolping, largo Adolph Kolping 3/A 39100 Bolzano

---

Perché in una regione, dove economia, turismo, l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi, commercio e artigianato sono ben posizionati, si deve capire che il lavoro delle persone attive nelle professioni sociali, sgravi tante persone nel quotidiano ed è indispensabile per una società ben funzionante e non solo durante una crisi.

A nome dell'Associazione Provinciale delle professioni sociali  
la presidente e la responsabile della gestione  
Kathrin Huebser e Marta von Wohlgemuth